

COMMISSIONE VI  
FINANZE E TESORO

VII.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 18 MARZO 1959

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **MATTEOTTI GIANCARLO**

**INDICE**

	PAG.
<b>Comunicazione del Presidente:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	77
<b>Proposte di legge (Seguito della discussione e rinvio):</b>	
DE VITA: Erezione in Marsala del monumento celebrativo dello sbarco dei Mille. (92);	
PELLEGRINO ed altri: Erezione in Marsala del monumento celebrativo delle gesta di Garibaldi e dello sbarco dei Mille. (261);	
PETRUCCI: Erezione di un monumento celebrativo dello sbarco dei Mille a Marsala. (633) . . . . .	77
PRESIDENTE . . . . .	77, 78, 79, 80, 81, 82, 84
RESTIVO, <i>Relatore</i> . . . . .	78, 79, 80, 81, 82, 83
TESAURO, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> . . . . .	78, 80, 81, 82, 83, 84
DE VITA . . . . .	79, 80
PETRUCCI . . . . .	79, 80
PELLEGRINO . . . . .	79, 80, 81, 84
FALETRA . . . . .	80, 81, 82, 83
GIGLIA . . . . .	80, 81
NATALI . . . . .	81

**Comunicazione del Presidente.**

PRESIDENTE. I deputati De Vita, Pellegrino e Petrucci intervengono, senza voto deliberativo, alla seduta, per la discussione delle loro proposte rispettivamente n. 92, n. 261 e n. 633 oggi all'ordine del giorno. Comunico che il Presidente Martinelli ha dovuto assentarsi per impegni di carattere politico.

**Seguito della discussione delle proposte di legge di iniziativa dei deputati De Vita: Erezione in Marsala del monumento celebrativo dello sbarco dei Mille (92); Pellegrino ed altri: Erezione in Marsala del monumento celebrativo delle gesta di Garibaldi e dello sbarco dei Mille (261); Petrucci: Erezione di un monumento celebrativo dello sbarco dei Mille a Marsala (633).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione di tre proposte di legge abbinata, e precisamente quella d'iniziativa del deputato De Vita: « Erezione in Marsala del monumento celebrativo dello sbarco dei Mille »; quella d'iniziativa del deputato Pellegrino ed altri: « Erezione in Marsala del monumento celebrativo delle gesta di Garibaldi e dello sbarco dei Mille »; e quella d'iniziativa del deputato Petrucci: « Erezione di un monumento celebrativo dello sbarco dei Mille a Marsala ». Nella precedente discussione venne esaminato il problema della copertura dell'onere finanziario derivante dall'erezione del monumento celebrativo dello sbarco dei Mille, ma il relatore Restivo ancora non ha svolto la propria relazione in merito alle proposte di legge. Il relatore onore-

**La seduta comincia alle 16.**

LONGONI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.  
(È approvato).

vole Restivo ha quindi facoltà di svolgere la sua relazione.

RESTIVO, *Relatore*. Le tre proposte di legge che vengono oggi all'esame della nostra Commissione, si richiamano a una vecchia aspirazione che trovò già riconoscimento in una legge che porta la data di quasi cinquant'anni fa, precisamente del 19 luglio 1910. Con tale legge si stabilì di costruire un monumento in Marsala a ricordo dello storico sbarco dei Mille. Però essa, come avviene spesso per leggi dello Stato riguardanti la nostra regione, per eventi vari non ebbe mai esecuzione.

Pertanto, sulla accettazione del criterio informativo delle tre proposte di legge, credo che non possano sorgere delle divergenze. Già in varie sedi è stata espressa la volontà generale del nostro paese di celebrare nelle forme più degne una ricorrenza che non può non trovare una eco profonda nell'animo di tutti, e si è costituito un comitato il quale ritiene di considerare come centro di queste manifestazioni, anche dal punto di vista cronologico, la data del 1861, cioè la data del formale completamento del processo unificativo d'Italia, attraverso la proclamazione ufficiale dell'Unità. Credo che per una esatta valutazione storica sia opportuno che la celebrazione si inizi sottolineando il valore della impresa garibaldina in Sicilia, in quanto la fase finale del movimento risorgimentale fu costituita dall'incontro dello slancio garibaldino con l'anima generosa del popolo siciliano.

Su questo punto credo che, anche in rapporto a una dichiarazione molto esplicita del rappresentante del Governo, onorevole Tesaurò, non debba esserci ulteriore sviluppo di dibattito in questa sede.

Il dibattito invece si presenta possibile su una serie di questioni da valutare durante l'esame degli articoli delle proposte. Tra l'altro dovremo soffermarci su quella specie di contemporaneità, che risulta dallo schema di alcune delle proposte di legge, tra l'iniziativa dello Stato e le competenze di carattere locale, quale per esempio la competenza del comune di Marsala circa l'indicazione dell'area su cui dovrà sorgere il monumento. È una questione che dovrà essere attentamente studiata, se non si vuole che anche questa nuova legge, per difficoltà pratiche e non per mancanza di volontà attuativa, resti lettera morta.

Perciò mi riservo, quando giungeremo all'esame dei singoli articoli, di fare delle considerazioni di carattere pratico per quanto concerne le norme che dovremo approvare.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

TESAURO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo conferma ancora una volta di essere decisamente favorevole all'iniziativa. Nella precedente seduta restammo d'accordo che si sarebbe data la possibilità alla Commissione bilancio di manifestare il proprio parere ed io mi ripromettevo di fornire alla Commissione bilancio gli elementi in base ai quali si potevano determinare i fondi su cui far gravare la spesa. Nonostante avessi la certezza che oggi questo argomento non sarebbe venuto all'ordine del giorno di questa Commissione, in attesa di discuterlo in sede di Commissione bilancio per il parere, mi sono dato carico di intervenire immediatamente e ho fatto studiare ed ho studiato direttamente il problema.

Ho così visto che si potrebbe arrivare a reperire i fondi, in parte nello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione, in parte nello stato di previsione della Presidenza del Consiglio. Si arriverebbe così a reperire una cifra intorno ai 75 milioni.

Nella scorsa seduta è stata prospettata dall'onorevole Faletta un'altra possibilità: che alla spesa si faccia fronte con lo stanziamento del capitolo 448 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1957-58.

Però questa soluzione è molto discutibile dal punto di vista giuridico e costituzionale, poiché ci troviamo di fronte a una norma tassativa che sottopongo alla valutazione della Commissione. La norma legislativa a cui mi riferisco — la legge n. 64 del 1955 — stabilisce che a partire dall'esercizio finanziario 1951-52 le disponibilità del bilancio destinate in ciascun esercizio alla copertura degli oneri derivanti da provvedimenti legislativi non perfezionati al termine dell'esercizio possono essere utilizzate per la copertura degli oneri medesimi nell'esercizio successivo.

Io non ho avuto modo di accertare se vi siano i cento milioni di avanzo corrispondenti alla spesa prevista per l'erezione del monumento. Però non posso tacere che la copertura prevista riguarda stanziamenti per provvedimenti legislativi che, dato il termine della legislatura, non possono essere considerati come provvedimenti non portati a compimento. Credo quindi che occorra ricorrere, per predisporre un provvedimento degno del Parlamento, al reperimento di fondi sia sullo stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione, sia sullo stato di previsione della Presidenza del Consiglio.

## III LEGISLATURA — SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 18 MARZO 1959

Conseguentemente, ritengo che, allo stato, si debba attendere che mi vengano forniti gli elementi del caso dai rispettivi dicasteri, in quanto il Tesoro non può di sua iniziativa sostituirsi al Ministro della pubblica istruzione e al Presidente del Consiglio.

**PRESIDENTE.** Poiché nessun altro chiede di parlare e poiché non vi sono contrasti sostanziali sul contenuto delle proposte di legge in esame, dichiaro chiusa la discussione generale. Dovremmo ora passare all'esame degli articoli, ma a questo punto sorge una questione di procedura.

Trattandosi di proposte di legge vertenti su identica materia, la Commissione potrà o scegliere a maggioranza il testo da tenere a base della discussione, salvo a considerare le singole norme delle altre proposte come oggetto di emendamenti, ovvero procedere alla redazione di un testo unificato.

**RESTIVO, Relatore.** Io ritengo che potrebbe essere presa a base della discussione la proposta De Vita, perché è la più concisa e quindi si presterebbe meglio all'eventuale inserimento di emendamenti. Se dovessimo invece scegliere la proposta di legge maggiormente articolata — che sarebbe quella dell'onorevole Pellegrino — si andrebbe incontro a maggiori complessità.

**PRESIDENTE.** Se viene presa a base una proposta di legge, le altre si considerano assorbite.

**RESTIVO, Relatore.** Tutti i componenti della Commissione potrebbero aderire alla scelta del testo più semplice e trasformare quindi la proposta di legge De Vita n. 92 in una proposta che porti la firma dei presentatori anche delle altre proposte e le singole norme di queste potrebbero costituire oggetto di emendamenti.

**DE VITA.** Se la Commissione ritiene di prendere a base della discussione la mia proposta di legge, non ho nessuna difficoltà perché questa diventi proposta di legge De Vita, Pellegrino, Petrucci.

**PETRUCCI.** Noi aderiamo.

**PELLEGRINO.** La preferenza suggerita dal relatore è stata da lui giustificata col fatto che la proposta De Vita è la più semplice. Ma desidererei che egli chiarisse la ragione sostanziale del suo punto di vista.

**RESTIVO, Relatore.** Il mio punto di vista nasce da questa considerazione: qualunque delle tre proposte di legge venga prescelta, essa dovrà probabilmente essere integrata da norme contenute nelle altre proposte. Ora sarà più facile procedere all'integrazione di una proposta di legge che ha un suo articolato

semplicissimo, piuttosto che fare dei rilievi su un altro articolato il quale, a mio avviso, dovrà essere rettificato in più punti. Quindi la mia scelta è attinente al migliore e più rapido svolgimento del lavoro della Commissione.

**PRESIDENTE.** Ritengo opportuno sospendere la seduta per pochi minuti per dar modo al Relatore ed ai rappresentanti dei gruppi di accordarsi su un testo unificato delle proposte di legge.

*(La seduta, sospesa alle 16,25, è ripresa alle 16,35).*

**RESTIVO, Relatore.** Il testo che il relatore ed i rappresentanti dei gruppi hanno deciso di considerare come testo unificato è quello della proposta di legge De Vita. L'adozione di un testo unificato comporta la conservazione dei numeri dei provvedimenti in esame che seguiranno, fino a che il progetto non diventerà legge, il nuovo titolo che risulta essere quello della proposta di legge De Vita. Resta inteso che la proposta De Vita, in sede di discussione degli articoli, potrà essere integrata da emendamenti, tra cui quelli corrispondenti a norme specifiche contenute nelle proposte Petrucci e Pellegrino.

**PRESIDENTE.** Se la Commissione è d'accordo, così può rimanere stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

Passiamo quindi all'esame degli articoli del testo unificato. Do lettura dell'articolo 1: del testo unificato.

**ART. 1.**

« A celebrazione del 1° centenario dello sbarco dei Mille, sarà eretto un monumento in Marsala, a spese dello Stato ».

**PELLEGRINO.** Propongo l'emendamento aggiuntivo: « e a cura del comune », secondo quanto era già previsto nella mia proposta di legge.

**RESTIVO, Relatore.** Io non sono d'avviso di inserire questo inciso. Esso determinerebbe un'incertezza sul criterio della competenza, mentre è chiaro che il monumento deve essere fatto a spese dello Stato e sotto la responsabilità esecutiva dello Stato. La competenza comunale concerne la scelta dell'area, ma non è concepibile che un progetto sottoposto al vaglio di una commissione e accolto da una commissione, debba poi ulteriormente essere sottoposto al vaglio del consiglio comunale di Marsala.

Vorrei perciò pregare l'onorevole Pellegrino di non insistere su questo emendamento, che introdurrebbe un criterio di incertezza e di rimbalzo di responsabilità, col rischio di non far realizzare l'opera.

PRESIDENTE. Inoltre non mi pare possibile che la legge possa imporre una spesa al comune.

PELLEGRINO. Ritiriamo l'emendamento.

PRESIDENTE. Non essendo stati presentati altri emendamenti metto quindi in votazione l'articolo 1, di cui ho già dato lettura.

(È approvato).

PELLEGRINO. Chiedo che vengano esaminati, come emendamenti al testo unificato, gli articoli 2 e 3 della mia proposta di legge.

RESTIVO, *Relatore*. Gli articoli 2 e 3 della proposta Pellegrino riguardano il concorso per il progetto del monumento e il luogo dove questo dovrà sorgere. Non c'è dubbio che per la scelta del luogo la competenza è del comune. Qualunque sia l'onere di spesa e la responsabilità dello Stato, il monumento si inserisce in una rete urbanistica che ha riflessi sul piano regolatore e in altri schemi legislativi, per cui non si può prescindere dal rispetto della competenza comunale su quanto riguarda la scelta della località. Perciò l'articolo 3 della proposta Pellegrino, che suona in questi termini: « Il comune di Marsala indicherà il luogo su cui il monumento dovrà sorgere da stabilirsi con delibera del Consiglio comunale, sentita la sovrintendenza ai monumenti per la Sicilia occidentale; in ogni caso il luogo da prescegliere deve essere nella zona dello storico sbarco », dovrebbe essere inserito come articolo 2 aggiuntivo nello schema in esame. Io proporrei di modificarlo così: « Con delibera del consiglio comunale di Marsala, sentita la sovrintendenza ai monumenti per la Sicilia, sarà indicato il luogo su cui il monumento dovrà sorgere ».

TESAURO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Mi pare inutile questa aggiunta, perché la questione sarà regolata con provvedimento esecutivo.

FALETRA. La disposizione mi pare utile per evitare lungaggini in sede di esecuzione del monumento.

PETRUCCI. Io sono d'accordo con il Sottosegretario, perché, se lo Stato paga le spese, si metterà d'accordo col comune di Marsala.

FALETRA. Lo Stato apporta i denari necessari ma il comune deve indicare l'area. Quindi con questa norma si eviteranno ulteriori discussioni.

PETRUCCI. Possono sempre sorgere conflitti tra l'amministrazione comunale e lo Stato.

FALETRA. Questa eventualità sarà più facile a verificarsi in assenza di norme precise.

GIGLIA. Io sono favorevole all'emendamento aggiuntivo.

TESAURO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. La maggiore garanzia è che la scelta sia fatta dagli organi ministeriali, per evitare interferenze comunali.

FALETRA. Ma occorre rispettare anche le autonomie locali!

RESTIVO, *Relatore*. La dichiarazione dell'onorevole Tesauro mi pare che sia perfettamente rispettosa dell'autonomia comunale, perché, come dice il Sottosegretario, è chiaro che lo Stato non potrà non procedere d'accordo col comune, trovandosi anche di fronte ad alcune norme riguardanti il piano regolatore. Perciò la questione non solo diventa oziosa, ma il creare una norma apposita potrebbe dare l'impressione di chissà quali problemi di disaccordo locale esistano.

FALETRA. Lo specificare non è mai dannoso.

TESAURO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Ma può far sorgere un equivoco!

FALETRA. L'equivoco sorgerebbe se la questione venisse trasferita in sede di regolamento. Cinquant'anni fa la legge non andò avanti proprio a causa di questi equivoci.

TESAURO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. L'articolo aggiuntivo che viene proposto significherebbe far dipendere l'esecuzione di un atto dello Stato da una deliberazione comunale che potrebbe paralizzare l'iniziativa dello Stato stesso.

FALETRA. Io chiedo di mettere in votazione l'emendamento aggiuntivo proposto dal Relatore.

RESTIVO, *Relatore*. Ma l'onorevole Tesauro ha sottolineato che è evidente che lo Stato non potrà procedere senza un'intesa col comune.

DE VITA. Il testo della mia proposta di legge è scheletrico non per dimenticanza, ma a ragion veduta; perché alcune norme non mi sembra possano costituire materia oggetto di una legge. Quando si dice « a spese dello Stato », è implicito pure « a cura dello Stato », anche perché lo spirito della mia proposta era che la celebrazione dello storico evento dello sbarco dei Mille dovesse essere inserita nel più vasto campo della celebrazione del centenario dell'unità d'Italia.

L'altra norma fondamentale, secondo me, era quella relativa al finanziamento. Quindi

## III LEGISLATURA — SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 18 MARZO 1959

non per superficialità, ma di proposito, la mia proposta di legge constava di due soli articoli.

Comunque, se la Commissione vuole inserire questo articolo aggiuntivo, io non ho nessuna difficoltà ad accettarlo.

RESTIVO, *Relatore*. Specificando — per obiettività — il contenuto degli articoli 2 e 3 non intendevo proporre un emendamento aggiuntivo.

GIGLIA. Per mettere la Commissione di fronte a tutta l'ampiezza del problema, a me pare che sia opportuno affrontare anche la norma dell'articolo 2 della proposta di legge Pellegrino, che dice: « Una commissione, nominata con decreto del Presidente del Consiglio, bandirà un concorso nazionale per il progetto del monumento determinando il programma di esso e sceglierà quello da realizzarsi di concerto con il comune di Marsala ».

Quindi le questioni son due: la scelta del monumento e la determinazione dell'area. O viene affidato tutto allo Stato, e allora non c'è bisogno di riferirsi al comune; o se invece, per quanto riguarda la scelta del monumento, deve essere dato un parere anche dal comune, sarebbe opportuno tralasciare la questione della scelta dell'area, perché, una volta che il comune darà il suo parere per il monumento, si accorderà con lo Stato anche per l'area.

NATALI. Debbo proporre un quesito alla Commissione: perché queste proposte di legge sono venute alla Commissione finanze e tesoro in sede legislativa? Quindi, se solleviamo altre questioni, è naturale che occorra il parere anche di altre Commissioni. Come ha detto l'onorevole De Vita, la sua proposta di legge era schematica perché egli intendeva provvedere soltanto al finanziamento del monumento. Ma se si entra nei particolari di come il monumento debba essere fatto, del luogo dove deve sorgere, di quali enti dovranno sovrintendere alla costruzione, e via di seguito, si invade il campo che non è di stretta competenza della Commissione finanze e tesoro, bensì di altre Commissioni.

A me sembra, quindi, che, in relazione all'urgenza e alla necessità di varare questa proposta di legge, si possa senz'altro tener presente l'affidamento dato dal Governo in merito alla realizzazione dell'opera. Questo per restare nella nostra competenza.

PELLEGRINO. Limitando la legge al solo articolo sul finanziamento dell'opera, temo che si ripeta quello che avvenne cinquant'anni fa per la legge n. 168 del 19 luglio 1910. Pur essendo state nella predetta legge stanzi-

50.000 lire per il finanziamento dell'opera, il monumento non venne fatto. Per questo, secondo me, è necessario provvedere alla nomina della commissione che dovrà bandire il concorso e stabilire tutte le modalità per la costruzione del monumento.

PRESIDENTE. Non credono i colleghi che qualora si rendano necessari altri pareri di Commissioni parlamentari e pareri del consiglio comunale o di commissioni speciali, si rischi di far fare alla legge la stessa fine di quella del 1910? Invece, con una legge semplice di due articoli, lo Stato può liberamente agire nel campo esecutivo.

FALETRA. Il buon senso si scontra di fronte a quanto di fatto avvenne cinquant'anni fa con una legge dello stesso genere di quella che si vorrebbe varare adesso. Sono perciò legittime le nostre preoccupazioni. Sono d'accordo che l'onorevole Tesoro ha le migliori intenzioni; però la realtà è che se non si fissano queste intenzioni sulla carta, potrà accadere, a un certo momento, che il monumento non sarà più eretto.

TESAURO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Vorrei fornire un chiarimento. Gli onorevoli Faletra e Pellegrino hanno fatto delle considerazioni degne della massima valutazione. Hanno detto malinconicamente che altra volta il Governo ha promesso, che c'è stata una legge e che questa legge non è stata attuata. Ma il rimedio che essi suggeriscono non è affatto idoneo allo scopo che vogliono conseguire. L'articolo 2 della proposta Pellegrino prevede che una commissione nominata con decreto del Presidente del Consiglio bandisca un concorso nazionale per il progetto del monumento, determinando il programma di esso, scegliendo, poi, quello da realizzarsi di concerto col comune di Marsala. Ora vorrei essere illuminato dai colleghi se questo è il mezzo migliore per mantenere l'impegno o il mezzo per creare delle condizioni che giustifichino il non mantenimento dell'impegno!

FALETRA. Una risposta non polemica, ma di fatto: il giorno in cui il potere del Presidente del Consiglio non sia regolato da una norma di legge, ma tutto sia rimesso al suo potere discrezionale, vi sarà un vincolo minore per il Presidente del Consiglio.

TESAURO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Facendosi a meno di norme apposite, il monumento sarà eseguito nelle forme e alle condizioni che sono determinate da leggi di carattere generale. Non ho bisogno di ricordare all'onorevole Faletra che in questa materia abbiamo delle leggi fin troppo partico-

lareggiate. Ora il riferimento a queste norme di carattere generale è implicito, mentre, per creare una disposizione particolare, si dovrebbe giustificare la ragione per la quale si ritiene di doversi affidare a una commissione nominata dal Presidente del Consiglio e non alla commissione che è istituita nei modi che la legge determina in linea generale.

FALETRA. La ragione sta nell'eccezionalità del caso, vale a dire nella coincidenza del centenario dell'unità d'Italia.

TESAURO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Se volete far erigere il monumento, fatelo fare nei modi normali.

RESTIVO, *Relatore*. Per evitare che l'onorevole Faletra insista su un argomento che non ritengo perfettamente valido, vorrei dire che dobbiamo obiettivamente riconoscere che, se la legge del 1910 non ebbe attuazione, ciò non dipese da cattiva volontà, perché lo Stato cominciò a dare esecuzione al suo impegno; solo che sopravvenne poi un fenomeno che travolse la nostra moneta e le disponibilità finanziarie, cosicché l'iniziativa, sia pure per una forma non lodevole d'inerzia, venne ad arenarsi.

Vorrei dire anche all'onorevole Faletra che, a parte quella legge che non trovò attuazione per le vicende relative a un fenomeno inflattivo, abbiamo un'altra esperienza la quale ci insegna che in genere le leggi fatte con la massima buona volontà, che stabiliscono condizioni per la scelta dei bozzetti, commissioni per l'esecuzione, ecc., finiscono per non avere attuazione. Questa esperienza ci viene da due casi molto vicini alla nostra attività regionale, per cui, nonostante ogni sforzo, proprio l'esistenza di una commissione costituita con criteri che dovevano dare la massima garanzia ha finito per inceppare la volontà realizzatrice.

Io credo che di fronte all'impegno del Governo, siamo in una situazione di certezza molto maggiore di quella che possa venirci da una norma specifica; tanto più che — come l'onorevole Tesauro ha sottolineato — vige in materia tutto il complesso delle norme generali dello Stato, complesso che è rispettoso delle competenze di carattere locale.

Infine è molto importante anche l'osservazione dell'onorevole Natali: se si vuole seguire un criterio di celerità, occorre evitare che il provvedimento finisca nelle pastoie di chissà quale complicato dibattito di fronte alle altre Commissioni.

Mi permetto di sottoporre all'onorevole Faletra e all'onorevole Pellegrino queste considerazioni, per arrivare ad una conclusione

positiva agli effetti della realizzazione dell'opera.

PRESIDENTE. La discussione ha chiarito sufficientemente i diversi punti di vista. Che cosa pensano in merito gli onorevoli Faletra e Pellegrino?

PELLEGRINO. Accettiamo le dichiarazioni del Governo, perché la nostra principale preoccupazione è quella di realizzare quanto prima il monumento in occasione cioè della celebrazione del centenario dell'unità. Se si ritiene che l'attuazione dell'opera sia assicurata nella forma legislativa che si propone, non insistiamo.

PRESIDENTE. Cadono quindi le proposte di emendamenti aggiuntivi all'articolo 1 del testo unificato. Resta da esaminare l'articolo 2 del testo unificato:

« All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, previsto in lire 100 milioni, si farà fronte con lo stanziamento del capitolo n. 685 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1958-59.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare le opportune variazioni di bilancio ».

RESTIVO, *Relatore*. Sarebbe opportuno sentire in proposito il rappresentante del Governo.

TESAURO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Ho già detto le ragioni per le quali la spesa non può gravare su questo capitolo. In tanto sarebbe legittima la copertura, in quanto ci fosse possibilità di collegamento col bilancio di previsione che va dal 1° luglio 1957 al 30 giugno 1958.

FALETRA. Non può dire questo, altrimenti la mia proposta risulta perfettamente accoglibile, in quanto le posso assicurare che nell'esercizio finanziario 1957-58 la voce già risultava, sia pure per dieci milioni.

TESAURO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Questa situazione non la contesto, perché non la conosco e non sono abituato a contestare situazioni che ignoro.

FALETRA. Si può osservare che, trovandoci di fronte ad una nuova legislatura ed essendo decaduti i provvedimenti presentati nell'altra legislatura, non ci si possa riferire al fondo globale della legislatura passata. Però l'onorevole Sottosegretario comprenderà benissimo che questa posizione, la quale è formalmente ineccepibile, ci porterebbe ad una lunga discussione sulla utilizzazione del fondo globale dell'esercizio finanziario 1957-58. Questa discussione implicherebbe l'esame di come

sono stati spesi i fondi, di quali somme vi sia ancora disposizione, di quanto è andato in economia, e via di seguito. Discussione che mai potremmo fare.

Ora, secondo me, sia pure forzando la lettera della legge sulla contabilità dello Stato, che permette l'utilizzazione dei fondi di un esercizio per quello successivo, e richiamandoci non solo allo spirito della legge, ma soprattutto alla volontà del Governo (che propose nell'esercizio finanziario 1957-58 la somma, sia pure soltanto di 10 milioni, per la costruzione del monumento a ricordo dello sbarco dei Mille), e del Parlamento, che approvò quel bilancio, noi potremmo riferirci al fondo globale.

Non v'è dubbio, del resto, che nei capitoli che riguardano il fondo globale 1957-58 vi sono delle somme giacenti non utilizzate. Il fatto si potrà accertare presso la Ragioneria generale dello Stato, ma un rapido controllo del fondo globale 1957-58 e del fondo globale 1958-59, dove alcune somme sono state riportate integralmente perché non utilizzate in nessuno dei due esercizi, ci indica che delle somme a disposizione ci sono.

Quindi, a mio parere, il far riferimento al fondo globale permetterebbe di non sottrarre altri fondi al Ministero della pubblica istruzione o al Ministero del tesoro. Nello stesso tempo il riferirsi a un capitolo su cui sono state fatte critiche da tutte le parti — Governo, maggioranza, opposizione — permetterebbe una elasticità maggiore che non facendo riferimento a un altro capitolo che riguarda la spesa specifica di questo o quel dicastero. Quindi la proposta che noi facciamo e che, in linea di massima, sarebbe accettata dalla Commissione bilancio, è di riferirsi al fondo globale per l'esercizio finanziario 1957-58.

TESAURO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. La Commissione ha potuto constatare che in occasione di altro provvedimento legislativo, sul quale erano sorte delle difficoltà per cui il provvedimento aveva dovuto essere rinviato per tre volte, io sono intervenuto spontaneamente per suggerire la via d'uscita. Quindi non può dirsi che io sia abituato a trincerarmi dietro pregiudiziali formali. Però, nel caso attuale, ci troviamo di fronte a una questione di principio di notevole rilievo. La legge sulla contabilità dello Stato vieta l'utilizzazione delle disponibilità di esercizi scaduti. In deroga alle norme generali contenute nella legge suddetta, c'è stato il provvedimento del 1955 che ho già ricordato: a partire dall'esercizio finanziario 1951-52 le dispo-

nibilità di bilancio destinate in ciascun esercizio alla copertura degli oneri, derivanti da provvedimenti legislativi non perfezionati al termine dell'esercizio stesso, possono essere utilizzate per la copertura degli oneri medesimi nell'esercizio successivo. Ora nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1957-58 abbiamo l'indicazione precisa di somme accantonate sui fondi speciali in relazione a provvedimenti legislativi di contenuto particolare. Tra queste somme troviamo indicati 10 milioni per la erezione in Marsala del monumento celebrativo dello sbarco dei Mille. Quando è scaduta la validità di questo accantonamento? Il 30 giugno 1958. E esso potrebbe essere utilizzato per l'esercizio successivo, se vi fosse stato un provvedimento legislativo non perfezionato entro il 30 giugno 1958. Invece dagli stampati delle tre proposte di legge constatiamo che sono tutte successive a quella data.

RESTIVO, *Relatore*. Perché c'è stata la chiusura della II legislatura.

TESAURO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. E allora, come si può decorosamente fare un provvedimento in applicazione della legge del 1955?

FALETRA. Rispondo: come può decorosamente il Governo sollevare un'eccezione di questo genere, quando per esso tale eccezione non vale?

TESAURO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Mi citi un solo caso del genere.

FALETRA. In una prossima seduta della Commissione le porterò non uno, ma cento di questi casi.

TESAURO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Però può essere sicuro che finché sarò io a questo posto non troverà mai questa situazione!

FALETRA. Lei seguirà una linea diversa dai suoi predecessori, ma posso assicurarle che in sei anni — io sono in questa Commissione da sei anni — abbiamo applicato con elasticità questa disposizione; abbiamo cercato di utilizzare il fondo globale per trovare delle soluzioni che non avrebbero potuto essere consentite in una applicazione rigida della legge. Possiamo trovare una soluzione anche per questo disegno di legge. Se ella vuole avere il conforto anche del Ministro e della Ragioneria generale dello Stato, questa è un'altra questione. Ma le posso assicurare, per la modesta esperienza che ho acquisito in questa Commissione, che la mia proposta — la quale non è soltanto mia, ma è stata formulata

anche da altri — è un modo decorosissimo per uscire da questa situazione. Può darsi che al Presidente del Comitato speciale per l'esame dell'articolo 81 della Costituzione possa sembrare non molto ortodossa, e potremo discutere col Presidente Paratore, perché, se dobbiamo fare una discussione sul fondo globale, è bene iniziarla subito.

TESAURO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Non è questione relativa al fondo globale! Voglio far presente innanzi tutto, dal punto di vista dell'opportunità, che se la Commissione volesse violare il dettame della legge, farebbe una affermazione del tutto platonica, perché al Senato il provvedimento non passerebbe. Comunque la Commissione si trova di fronte a una situazione sostanziale rappresentata dalla mia dichiarazione che senz'altro troverò i fondi necessari e il soddisfacente mezzo di copertura. L'avevo promesso l'altro ieri e già mi sono preoccupato di identificare da quale parte i fondi possano essere prelevati. Quello che ho detto, confermo.

PELLEGRINO. Una volta che abbiamo l'assicurazione del Governo in questo senso, è inutile continuare a discutere.

TESAURO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Quindi chiedo un breve rinvio della discussione di questa proposta di legge, per essere in grado di indicare il modo di copertura.

PRESIDENTE. Se la Commissione è d'accordo, la discussione è rinviata ad altra seduta, in attesa che l'onorevole Sottosegretario possa farci le sue comunicazioni precise in merito alla esatta copertura finanziaria del provvedimento.

*(Così rimane stabilito).*

**La seduta termina alle 17,30.**

---

IL DIRETTORE

DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. FRANCESCO COSENTINO

---

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI